

15 aprile 2024

GIORNALE DI LECCO
LUNEDÌ 15 APRILE 2024

Grandi ospiti e sala gremita per l'evento che ha inaugurato la rassegna «Volti e storie. Ritratti di lecchesi illustri» Einaudi ripubblica «Il Bel Paese» di Stoppani: la presentazione in prima nazionale a Lecco

LECCO (ces) Grande successo venerdì 12 aprile per la prima nazionale della presentazione della nuova edizione Millenni Einaudi de «Il Bel Paese» di Antonio Stoppani, geologo, primo presidente del Cai Milano e grandissimo divulgatore scientifico.

Un'affollata aula magna del Politecnico di Milano - Polo territoriale di Lecco ha accolto l'evento che ha aperto la rassegna «Volti e Storie. Ritratti di lecchesi illustri da Lecco al Mondo» promossa dal Comune di Lecco e dal Simul (Sistema Museale Urbano Lecchese) per la concomitante celebrazione di una serie di anniversari relativi a personaggi illustri che, insieme ad Alessandro Manzoni, hanno scritto la storia della città e hanno eccelso nei loro rispettivi campi: Antonio Stoppani (Lecco, 15 agosto 1824 - Milano, 1° gennaio 1891), di cui ricorre il secondo centenario della nascita; Mario Cernemati (Lecco, 16 ottobre 1868 - Castel Gandolfo, 8 ottobre 1924), scienziato, naturalista e politico di impronta radicale, scomparso 100 anni or sono; Antonio Ghislanzoni (Lecco, 25 novembre 1824 - Caprino Bergamasco, 16 luglio 1893), giornalista, scrittore e musicista, noto per essere il librettista dell'Aida di Giuseppe Verdi, di cui ricorre il bicentenario della nascita.

«Una città che guarda al futuro non può dimenticarsi



I relatori Walter Barberis, Bruno Biagi, Mauro Rossetto e Mauro Bersani

delle sue radici - ha detto **Simona Piazza**, vicesindaco e assessore alla Cultura - Questa rassegna le indaga, sottolineandone il valore e le trasforma in una chiave di sviluppo per il futuro». Della stessa opinione **Francesco Locatelli**, presidente del Rotary Club Lecco sostenitore dell'evento, che ha ricordato che la «cultura è uno degli ambiti in cui si esprime lo spirito di servizio del club».

Mauro Rossetto, direttore del Simul, ha poi introdotto la serata con gli illustri ospiti: **Walter Barberis**, storico e presidente della casa editrice **Giulio Einaudi**, curatore della nuova edizione, e **Mauro Bersani**, editor e responsabile della collana dei Classici, in Einaudi dal 1991, presentati da **Bruno Biagi** (fondatore e animatore de «I Promessi sposi in circolo», che ha suggerito a Einaudi la nuova edizione dell'opera di Stoppani).

Barberis ha stregato il pub-

blico con un intervento appassionato che ha ripercorso l'evoluzione della parola Italia tra «pura espressione geografica e idea di nazione», sottolineando la particolarità e la bellezza del territorio, capaci di attrarre tra il Seicento e l'Ottocento i giovani nobili che compivano il Gran Tour. Ha poi offerto un affresco vibrante della temperie storica in cui *Il Bel Paese* venne scritto: «Sono agli anni in cui in Italia, accanto alla letteratura e all'arte, si affaccia la scienza, in cui personaggi come Stoppani coniugano il sapere e rapporti internazionali e la particolarità del territorio italiano emerge in tutta la sua complessità, dalle Alpi ai vulcani». Ha poi posto l'attenzione sulla centralità della figura eroica del maestro che nasce in quegli anni, con l'ampliamento dell'obbligo scolastico, e sul valore di un'educazione che comprenda anche e il sapere scientifico

e a formare una nuova classe di operai specializzati capaci di competere con gli altri paesi europei. In questo contesto Antonio Stoppani rappresenta il primo grande divulgatore, capace di anticipare di oltre un secolo un metodo narrativo che sta spopolando oggi nella nostra editoria: raccontare i grandi eventi ai ragazzi, dialogando con loro.

Focalizzato sulla lingua e, inevitabilmente, sulla relazione con Manzoni, citato dallo stesso Stoppani già nella premessa del volume, l'intervento di Bersani: «La lingua di Stoppani è diversa da quella manzoniana, ma da quest'ultima prende alcune cose: l'utilizzo dell'ironia, per esempio, e le frasi colloquiali, fino ai proverbi».

Significativo, come sempre nella collana Millenni, il contributo dell'apparato iconografico, con tavole originali e quadri ottocenteschi che ritraggono paesaggi.